



È la direzione indicata dall'Unione europea con il “pacchetto” di direttive comunitarie ora recepito nell'ordinamento italiano. Nel mirino del legislatore rifiuti, imballaggi, discariche, pile, accumulatori e Raee e veicoli fuori uso. I quattro provvedimenti sono già entrati in vigore

## ECONOMIA CIRCOLARE LE PRINCIPALI NOVITÀ

Quattro decreti legislativi sull'economia circolare sono entrati in vigore a fine settembre. Un vero “pacchetto” di nuove norme, con l'obiettivo di recepire le indicazioni dell'Unione europea; indicazioni che, come è noto, spingono gli Stati membri a muoversi nella direzione della “società del riciclaggio”. Non solo, quindi, più riciclo di materiali. E nemmeno soltanto privilegiare il recupero sullo smaltimento o ridurre la discarica a una soluzione residuale. Anche, e soprattutto, la modifica dei criteri di produzione dei beni e di organizzazione dei servizi, in modo da ridurre quantitativo e pericolosità dei rifiuti e da elevare “alla fonte” gli standard di riciclabilità dei materiali usati in produzione.

In questo quadro, il **D.Lgs. n. 116/2020** ha modificato direttamente la parte IV del D.Lgs. 152/2006 (Codice ambientale) dedicata alle norme generali su **rifiuti e imballaggi**, introducendo rilevanti novità tra cui il rafforzamento del sistema della responsabilità estesa del produttore di beni (cosiddetto “Epr”), la spinta sulla prevenzione della produzione dei rifiuti e la creazione